Inaugurazione alle 18,30 a Palazzo San Francesco

Arriva il "bacio" di Rodin Domo si apre alla scultura

Mostra organizzata dalle Fondazioni Ruminelli e Gianadda

Evento

CINZIA ATTINÀ
DOMODOSSOLA

È una delle immagini d'amore più famose nella storia dell'arte: Paolo e Francesca - gli amanti per eccellenza - rappresentati in una scultura di Auguste Rodin, l'artista francese vissuto a cavallo tra Ottocento e Novecento. Domodossola ospiterà da oggi al 13 maggio «Le baiser», la scultura che in arte è diventata uno dei simboli dell'amore struggente. E' Palazzo San Francesco che da oggi alle 18,30 apre le porte per accogliere la riproduzione in bronzo dell'originale in marmo dell'opera di Rodin proveniente dalla Fondazione Pier Gianadda di Martigny.

Copia in bronzo Esposta a Palazzo San Francesco ci sarà una riproduzione in bronzo della scultura «Il bacio» di Auguste Rodin che venne autorizzata dallo stesso artista francese

«Esordio di qualità»

Un'operazione voluta dalla Fondazione Paola Angela Ruminelli, e a cui hanno collaborato l'associazione Mario Ruminelli e il Comune di Domodossola. «E' un esordio di alta qualità nel campo dell'arte per la Fondazione Ruminelli - dice il presidente Antonio Pagani -. È stato un impegno gravoso ma anche di grande onore. Ricordiamo che ora a Treviso è allestita la mostra su Rodin di Marco Goldin: qui a Domodossola abbiamo un esemplare delle sue creazioni».

«Il bacio» è un omaggio nello stile che lo scultore parigino ha voluto fare alle opere degli ultimi anni di Michelangelo con forme rinascimentali, ma che con l'interpretazione richiama quelli che erano i tumulti della psiche tipici dei nuovi studi che ai primi del Novecento iniziavano a prendere piede.

Quella che sarà esposta a Domodossola è una delle copie in bronzo dell'originale in marmo che è stata autorizzata nella riproduzione dallo stesso Rodin. Durante il periodo d'apertura Palazzo San Francesco ospiterà anche la mostra fotografica «Sculptures en lumière» dello svizzero Michel Darbellay, sempre realizzata con la Fondazione Gianadda.

«Un'opportunità che ha un gran valore per la nostra città - dice l'assessore alla Cultura Daniele Folino -, ancora una volta le Fondazioni Gianadda e Ruminelli hanno dimostrato di avere un particolare riguardo per Domodossola. A loro il nostro grazie».

A Madonna della Neve

L'inaugurazione è oggi alle 18,30 a Palazzo San Francesco. Prima ci sarà un altro momento legato a Léonard Gianadda. Alle 17,30 il ritrovo è fissato al santuario della Madonna della Neve, per la fine dei lavori che hanno visto il rifacimento delle facciate, grazie al contributo economico di 130 mila euro del mecenate svizzero che ha la cittadinanza onoraria di Domodossola.

Poi il trasferimento a Palazzo San Francesco per tagliare il nastro alla mostra che resterà aperta fino a domenica 13 maggio tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 con ingresso gratuito.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

In breve

Domodossola

Incontro dedicato al testamento biologico

«Il testamento biologico» è la conferenza in programma questa sera alle 20,30 nella casa dell'anziano di via Romita a Domodossola. L'appuntamento è organizzato dall'associazione Parkinsoniani Vco. Intervengono il giudice di pace Carlo Crapanzano e il medico legale Andrea Bellocco. L'ingresso è libero. [C. AT.]

Verbania

Passeggiata con l'Anpi sui «Sentieri partigiani»

«Sentieri partigiani» è il titolo della passeggiata organizzata per domenica alle 14 dall'Anpi Verbania insieme all'Anpi Fondotoce e alla Casa della Resistenza. Ritrovo al piazzale del cimitero di Suna per proseguire verso il Buon Rimedio a Cavandone e infine a Fondotoce; ci sarà anche la visita guidata al Parco della memoria. Il rientro sarà con il bus. Informazioni al 333.6699716. [B. AR.]

Verbania

Giornata ecologica coi bimbi delle scuole

L'associazione La Gèra di Trobaso (Verbania) ha organizzato per domani mattina dalle 9 alle 13 una «Giornata ecologica» con la partecipazione dei bambini delle elementari. Ritrovo alla casa del popolo di Trobaso per poi ripulire la sponda del fiume San Bernardino lungo la pista ciclabile. Alle 13 ci sarà la pastasciutta per tutti. È bene presentarsi con i guanti. I minori devono essere accompagnati. [B. AR.]

Casale Corte Cerro

Generazioni si incontrano con i canti delle osterie

Una serata all'insegna dei canti popolari e delle osterie di un tempo interpretati da anziani cantori e da giovani cantanti. È un incontro fra due generazioni quello di stasera alle 21 al ristorante da Cicin di Casale Corte Cerro con protagonisti i cori «Cui d'la pescia» e «Voce del cuore».

Se nel primo caso si tratta di uomini di età superiore ai 70 anni, l'altro gruppo è invece composto da ragazze non tutte ventenni, ma che amano riprendere i canti di un tempo che rischierebbero di andare perduti. «As scenà, as suna, as cantà, as cuntà e sghignà», ovvero, come spiega Luigi Dago leader del gruppo e ricercatore storico di memorie tradizionali del Cusio, «si cena, si suona, si canta e si racconta sorridendo le storie, i canti d'osteria e del vecchio grammofono, tutto questo all'insegna del dialetto».

Il risultato è l'incontro tra due generazioni lontane - le ragazze potrebbero essere, anagraficamente, le nipoti dei cantori - ma che si ritrovano all'insegna del recupero di vecchie tradizioni. Insieme alla serata canora è prevista anche la cena, anche questa con piatti tradizionali, al prezzo di 30 euro (vini compresi). Per informazioni e prenotazioni si può chiamare lo 0323.846702. [C. AT.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Domani la presentazione dei restauri in fase di completamento

Trobaso riscopre dopo dieci anni i tesori della chiesa di San Pietro

BEATRICE ARCHESSO
VERBANIA

Dieci anni di restauri per la chiesa di San Pietro a Trobaso. Il decennale progetto di recupero e valorizzazione si chiama «Conoscere per conservare» e converge nel convegno «La chiesa di Trobaso tra archeologia e arte» con esperti, ricercatori e rappresentanti della Soprintendenza in programma domani in parrocchiale, dove fare il punto e porsi nuovi obiettivi.

Dalle 10 alle 12,15 ci si concentra sull'aspetto architettonico trattando indagini archeologiche e «Architettura romanica nel Verbano tra XI e XII secolo» mentre dalle 14,30 alle 16,45 il respiro è artistico presentando affreschi ritrovati, opere d'arte tra Cinque-Seicento e personaggi. Lo scopo della giornata, aperta a tutti, è far conoscere un patrimonio culturale locale che va oltre la religione.

In 10 anni la chiesa ha ricevuto mezzo milione di finanziamenti

Gli antichi documenti

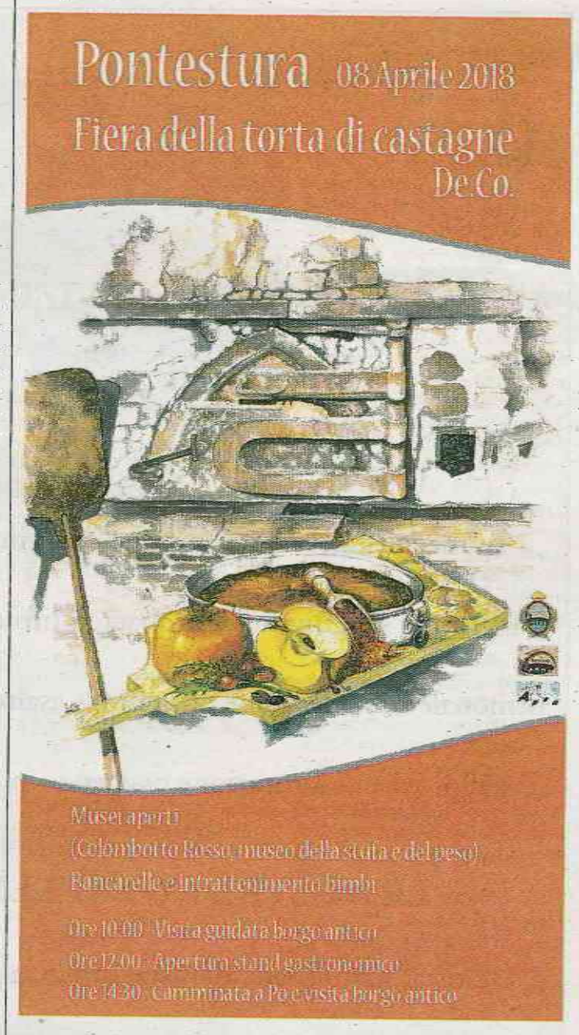
La prima citazione «Basilica Sancti Petri» è su una pergamena datata 1031 e riguarda la donazione di un terreno vicino l'attuale chiesa di San Pietro. «Il documento era custodito negli archivi di San Vittore, che era la chiesa madre - spiegano - ritorio aveva la sua importanza: da questa infatti dipendevano le parrocchie dell'entroterra, come avviene tuttora».

Volto da recuperare

Ai tempi della pergamena doveva esserci una chiesetta, o cappelletta: «La Soprintendenza una ventina d'anni fa ha datato le tracce perimetrali di quella che doveva essere la primissima chiesetta, le cui fondamenta sono attualmente sotto l'ambone, tra il 400-500 dopo Cristo, un dato che ne fa una delle più antiche in zona». Nei 10 anni di restauri la chiesa di San Pietro ha contato su oltre mezzo milione di finanziamenti

Gli ultimi interventi

I lavori hanno riguardato le cappelle della Madonna del rosario e del Crocefisso, l'altare ligneo - il più impegnativo, durato tre anni -, abside, volta e tetto (in piode). E' terminato da poche settimane il restauro del lato sinistro della chiesa, «interessante perché c'è un'immagine della beata Caterina da Pallanza, un richiamo al territorio con sfondo la collegiata di San Leonardo» spiega don Adriano.

Ora intanto è iniziato l'intervento alla cappella dell'Annunciazione ma la «chicca», come la definisce il parroco, è «il grande affresco in controfacciata che probabilmente raffigura una scena della Passione di Gesù. Le ricercatrici sono al lavoro per capire, o ipotizzare, l'autore e la scuola di riferimento. Oggi l'opera è per lo più coperta da calce, applicata con ogni probabilità nel periodo della peste, ma una volta riportata alla luce stupirà tutti, come fanno presagire i particolari già visibili di un pezzo di volto, di un cavallo e di un soldato».

Della giornata di domani comunque rimarrà traccia: «Il museo del Paesaggio si è infatti impegnato a realizzare una pubblicazione con gli interventi del convegno per documen-